

T E O T I M O .

IX. Siete padrone di scherzare quanto volete: pronto sono a candidamente esporre l'accennato testo; ma vi prego a voler ben ponderarlo, perchè alla fine vedrete, che la faccenda non passa altrimenti, come voi con apparenza di ragioni vi andate figurando. Ecco dunque ciò che siegue per conto del prelodato Autore: „*Nam cum in pecunia per se spectetur solum valor extrinsecus, non entitas physica*„ Permettetemi, che vi chieda, se crediate che nella moneta qui fra noi s'abbia riguardo solamente al valor estrinseco arbitrario, non all'essenza della moneta, in tutti i Contratti, non escluso l'Imprestito, in vigor della Legge del Sovrano, oppure come la cosa passi in realtà.

Rispondete, ve ne priego.

T E O F I L O .

Veramente non so, se qui fra noi dipenda il valor estrinseco della moneta dalla Legge, ovvero dalla valutazione, che corre in Piazza fra la Comune degli Uomini; niente però credo che faccia al proposito nostro questo fatto.

T E O T I M O .

Lo vedremo a tempo e luogo; perciò vado avanti col P. Antoine, il quale così siegue a dire: *Nam cum...*  
 „*Ex usu constet, speciem monetae potissimum desumi*  
 „*ex valore, non ex materia; reddendo valorem quem*  
 „*habuit tempore mutui, tantum reddis, quantum accepisti.*

T E O .